

SCOUT



"Stay FRESHK,

do NOTHING,



be a CaiMAN"



CONSIGLI PER L'ESTATE:
come non sprecarla

CONCORSO NATURA:
le squadriglie iscritte

IL POSTER:
un aquilone per tutti

AVVENTURA



Anno XXIV - n. 15 - 6 giugno 1998
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Taxe Perçue Tassa Riscossa - Roma (Italia)
CONTIENE I.P.

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Luca Cifoni

In redazione:

Isabella Samà, Sandro Naspì, Mauro Bonomini, Andrea Provini, don Pedro Olea, don Tarcisio Beltrame, Michele Sommella, Maria Antonietta Manca, Fabio Bertoli, Laura Cerase, Antonio Negro, Michele Gobbi, Franco Bianco

Grazie a: Don Giovanni Cigala, Andrea De Meo, Francesca Bellucci, Giovanni e Elisabetta Roli, squadriglia Condor Agrigento 6

Grafica:

Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

Disegni:

Giovanna Mathis, Franco Bianco, Michele Gobbi, Manuela Recchia

Foto:

Archivio Agesci, Claudio Malerba, Giorgio Baldini

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura - AGESCI
Piazza Pasquale Paoli 18
00186 ROMA

manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti

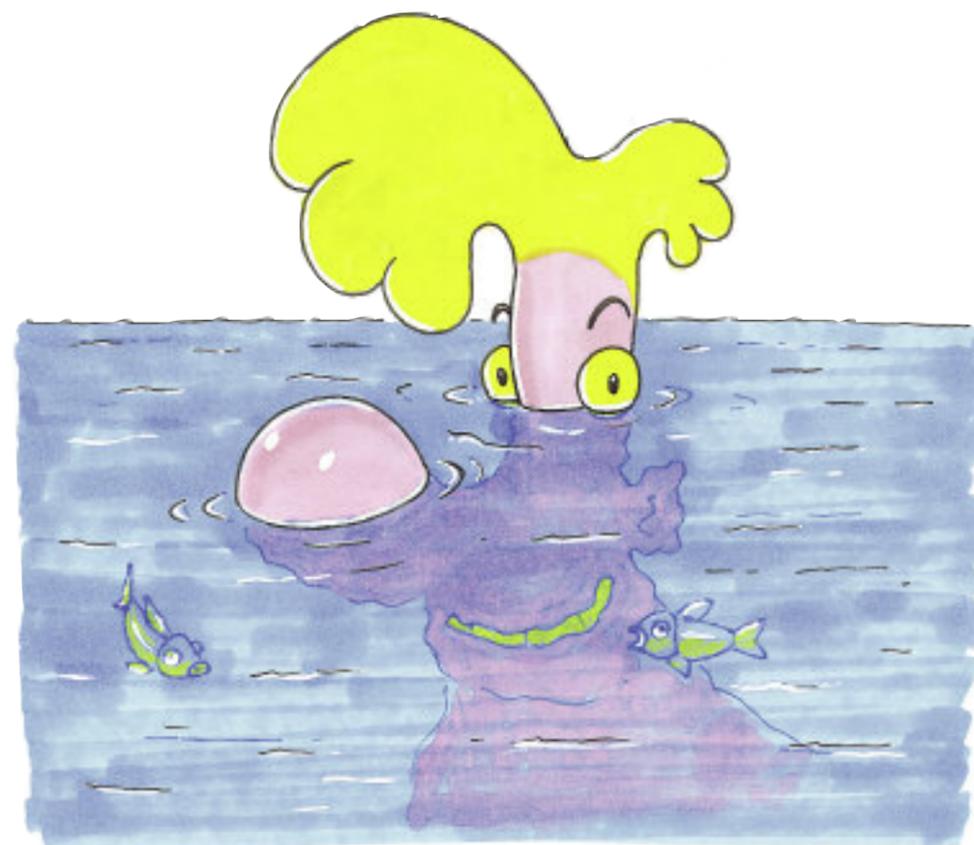
Sotto un ombrellone, in cima a qualche montagna, o più semplicemente sulle strade della vostra città (o paese) ormai arroventate dal caldo: dovunque voi siate, *Avventura* non vi lascia soli! Mentre finite di preparare il campo, o magari siete appena tornati, eccovi un bel numero che vi accompagnerà fino ai giorni di settembre, che adesso sembrano tanto lontani. Un numero quindi un po' speciale, dove troverete libri da leggere o giochi da fare, se proprio non sapete come passare il tempo. Ma anche qualche consiglio su come sfruttare al meglio questo periodo dell'anno davvero unico. Cioè per viverlo fino in fondo, senza però necessariamente perdere l'uso del cervello,

e senza dimenticare quel che è successo durante l'anno, sia nel bene che nel male. Più di un articolo è dedicato a questi argomenti, e gli spunti per riflettere non mancano. Per scuola e attività scout è tempo di bilanci, e vale la pena di farli con onestà. Anche per le amicizie è un momento particolare: alcune vengono congelate (alla faccia del solleone), molte nascono dal nulla. Insomma, non vi spremete troppo le meningi ma non lasciatele nemmeno in ozio! non si sa mai.

Poi, c'è qualcosa che va avanti: il Concorso Natura ad esempio, cui molte squadriglie già ci sono iscritte. Non dimenticate di raccogliere tutto il materiale, che poi ci manderete entro il 15 ottobre. E con il passar dei mesi si avvicina anche l'appunta-

mento del Jamboree, molto importante, come ormai avrete capito, sia per chi ci andrà, sia per chi resterà in Italia. Sono arrivati molti "biglietti per il Jamboree", con i loro messaggi di pace (chi non si ricorda cosa sono, consulti *Avventura* numero 2). Ma ne aspettiamo ancora altri, e aspettiamo anche le vostre "imprese per la pace" (vedi pag. 19); basta prendere carta e penna per parlare con tutti i ragazzi e le ragazze che saranno in Cile!

Alce Orgogliosa



SOMMARIO

2

Carpe diem?

4

Un'anima in vacanza

8

In costume senza paura



10

Sei libri per l'estate



12

Il cruciscout

IL POSTER

Costruzione dell'aquilone "a diamante"

RUBRICHE

16

avventura nel mondo
Sulle orme di Gesù

18

talent scout

19

vieni anche tu al Jamboree

19

concorso natura

20

tecnica & tecnica
Il gioco è in tavola

22

"a" come ambiente
Sapore di sale: ma è amaro

24

che spettacolo...
Diario della sq. Picchi

26

avventura nella musica
Pino Daniele

28

vento in poppa
Sempre più Optimist



**COSÌ DICEVA ORAZIO,
NOTO SCRITTORE LATINO, OSSIA
"COGLI L'ATTIMO CHE FUGGE!".
MA SPESSO CI CAPITA, NON SOLO
DI NON COGLIERE GLI ATTIMI,
LE OCCASIONI DA SFRUTTARE,
MA ADDIRITTURA DI NON COGLIERE
IL GIORNO, LA SETTIMANA, IL MESE!
È QUEL CHE PEGGIO,
UN'INTERA ESTATE PU'ESSERE
UN'OCCASIONE SPRECATA!**

Ritorniamo un po' indietro, ai banchi di scuola!... È la metà di maggio, e la gente inizia già a contare i giorni che mancano alla fine della scuola... i diari si riempiono di scritte di libertà in prossimità del fatidico giorno, del tipo "Finalmente! Anche quest'anno è finita!"... già si ci immagina tra i verdi palmizi di un'isola tropicale, anche se magari all'isola tropicale non si va... Eppure in genere i ragazzi non pensano all'estate come un momento di **riposo**, questo lo possono pensare i genitori, o comunque le persone sopra una certa "soglia" di età! I ragazzi pensano soprattutto a tutte le cose che vogliono fare una volta liberatisi dalla scuola! Da chi è patito di pesca e si mette a pensare a quella spigola che intende prendere al mare, a quella che si vuole abbronzare,

a quello che non vede l'ora per andare a sciare sul ghiacciaio, a quell'altro che resta in città e organizza partite a pallone nel quartiere deserto, oppure chi sogna di risentire il ragazzino/a dell'estate scorsa, o ancora quello che si dedica a fare lavoretti col legno, o con la pasta di sale... Tutti "progetti" che molto spesso non sono portati a termine. Coticché dopo la "faticata" del Campo estivo ci si concede un **eccessivo** riposo! E l'estate passa in fretta e quando è finita ci si accorge di non aver fatto un bel niente... Si sta davanti al televisore, le giornate passano tutte uguali in spiaggia o in montagna... ecc. Invece ragazzi, questo è il momento giusto per mettersi all'opera! Sì, sì, lo so che il caldo spesso ti leva persino la forza di alzarsi in piedi... ma con un piccolo sforzo iniziale scoprirete che sfruttare il tempo che si ha è molto meglio di un'estate sonnacchiosa! Allora: bibita ghiacciata e "Avventura" alla mano, e "cogliete l'estate"! □



LA VERIFICA DI FINE ANNO

Non c'è niente da fare, quelli di "Avventura" non hanno il senso della misura. Insomma, gli ingredienti ci sono tutti: gli occhiali a specchio modello "tipo enigmatico"; il poetico andare e venire delle onde del mare; la radio del chioschetto delle bibite e dei gelati; e, soprattutto, il costumino violetto di quel bel tipino capelli d'oro laggù.

Cosa ti succede all'improvviso? Anche in questo remoto paradiso, salta fuori il numero estivo di "Avventura". Comunque... vabbé... in fin dei conti... si parla di vacanze... dunque... vediamo...

"...Come avere un fisico perfetto (lo avrà letto chi abita quel costumino viola)... il libro dell'estate... i giochi... la musica... (tutto sommato molto vacanziero) la striscia dei Caimani... cosa porto nello zaino dopo un anno di attività... il postino..."

Aspetta, aspetta... come sarebbe a dire "cosa porto nello zaino dopo un anno di attività", perché, ci si può trovare qualcosa oltre ai calzini sporchi, e le magliette "olezzo del campo"?

Roba da non credere: "Occorre una attenta verifica di quanto fatto a livello personale per poter ripartire senza indugio lungo il proprio sentiero alla ripresa delle attività". Come?!?!? Che lingua è questa?

"Ogni guida, ogni esploratore sa ricordare quali erano le mete e gli obiettivi, man mano prefissati durante le attività. Sa, attraverso questi, verificare i successi e gli insuccessi; sa trarre le dovute conclusioni". No, no, non mi lascio incanta-

re; meglio tornare all'abbronzatura. Anzi, meglio tornare al costume viola.

Mmmm... conclusioni dovute... mha... verificare i successi... e gli insuccessi... era a pagina 4... delle mete... e degli obiettivi... prefissati...

Era a pagina 4: "All'inizio dell'anno il modo migliore di cominciare è quello di crearsi delle aspettative e tentare di soddisfarle il più possibile durante le attività". Bella scoperta.

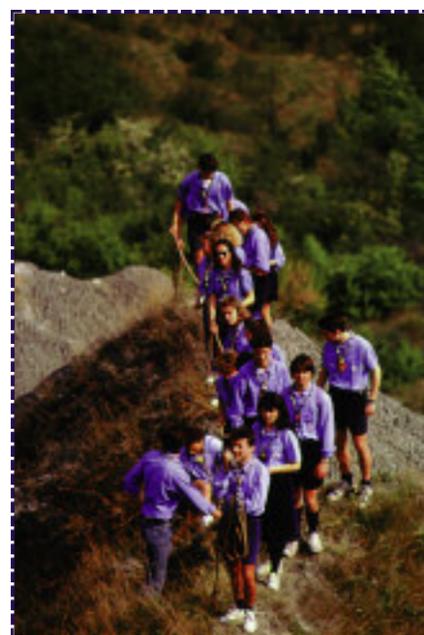
"Il problema si pone quando arriva il momento di mettere in pratica i nostri progetti fino ad allora solo teorici. Per questo, ecco che arriva in nostro aiuto quel meccanismo perfetto che sono le mete e gli obiettivi. Sono loro che ci danno una mano a trasformare i nostri desideri da teoria a pratica".

Ma non stavamo parlando di verifica?

"Oltre alle verifiche periodiche, è importante la verifica finale, attraverso l'analisi degli impegni portati a termine e di quelli falliti. Sarebbe bello se li aveste tutti annotati sul quaderno di caccia. Per chi si è lasciato sfuggire questa astuzia, ci sono tanti altri metri di giudizio. Il vostro entusiasmo, le attività della vostra squadriglia, le impressioni di quanti hanno lavorato con voi, come è andato il campo. Se proprio siete disperati, parlatene al capo reparto e all'assistente".

Parlatene al capo reparto, all'assistente... e se ne parlasse quel costumino... proprio un bel tono di viola... ma il viola non porta male!?!? Splash!

Gufo Permaloso



Un'anima in vacanza

di DONGIO

PER LA SERIE "A VOLTE I SOGNI SI AVVERANO"

IN TUTTE LE SCUOLE ITALIANE

- INCREDIBILE, MA VERO - ARRIVA

L'ULTIMA MATTINATA

DI SCUOLA.

Nella maggioranza delle scuole s'inventano modi nuovi di stare insieme: tornei di vari sport fra i diversi istituti di un unico pool scolastico o fantozziane sfide a calcetto, volley e/o basket fra professori ed alunni.

"Scusa se m'inserisco da bordo campo, ma il prof. Trezzi ha avuto un piccolo contrattempo. In seguito all'azione precedente, dove pensava di colpire il pallone di testa e invece è stato il pallone a colpire lui violentemente sulla faccia, ha perso il controllo della dentiera che gli si è rotta in due parti e conficcata in fondo alla gola. Il vicepresidente con un fil di ferro piegato a mo' d'amo da pesca del n. 3 sta tentando di recuperarla. A operazioni concluse vi daremo altri ragguagli. Da bordo campo il corrispondente del giornale di istituto Johnny Fax".

Ok Johnny. Dicevamo della fine dell'anno scolastico! In altre scuole si organizza in palestra uno spettacolo di fine anno, fatto di balletti classici di ragazze in completo bianco da danza, cui rispondono i balletti moderni degli ippopotami travestiti da ragazzi o viceversa (la cosa non è completamente chiara). Fanno parte dello spettacolo anche scenette o drammatizzazioni, esibizioni di complessi hard rock, di metallo pesante, o musiche d'ambiente diffuse...

"Scusa ancora per l'interruzione. Qui è il vostro Johnny Fax per dirvi che il prof. Trezzi ha ripreso eroicamente il suo posto in campo. Tutto come prima? Non proprio. Il prof. Trezzi ora ha una "tonsilla" in meno, ma è ancora in grado di far finta di

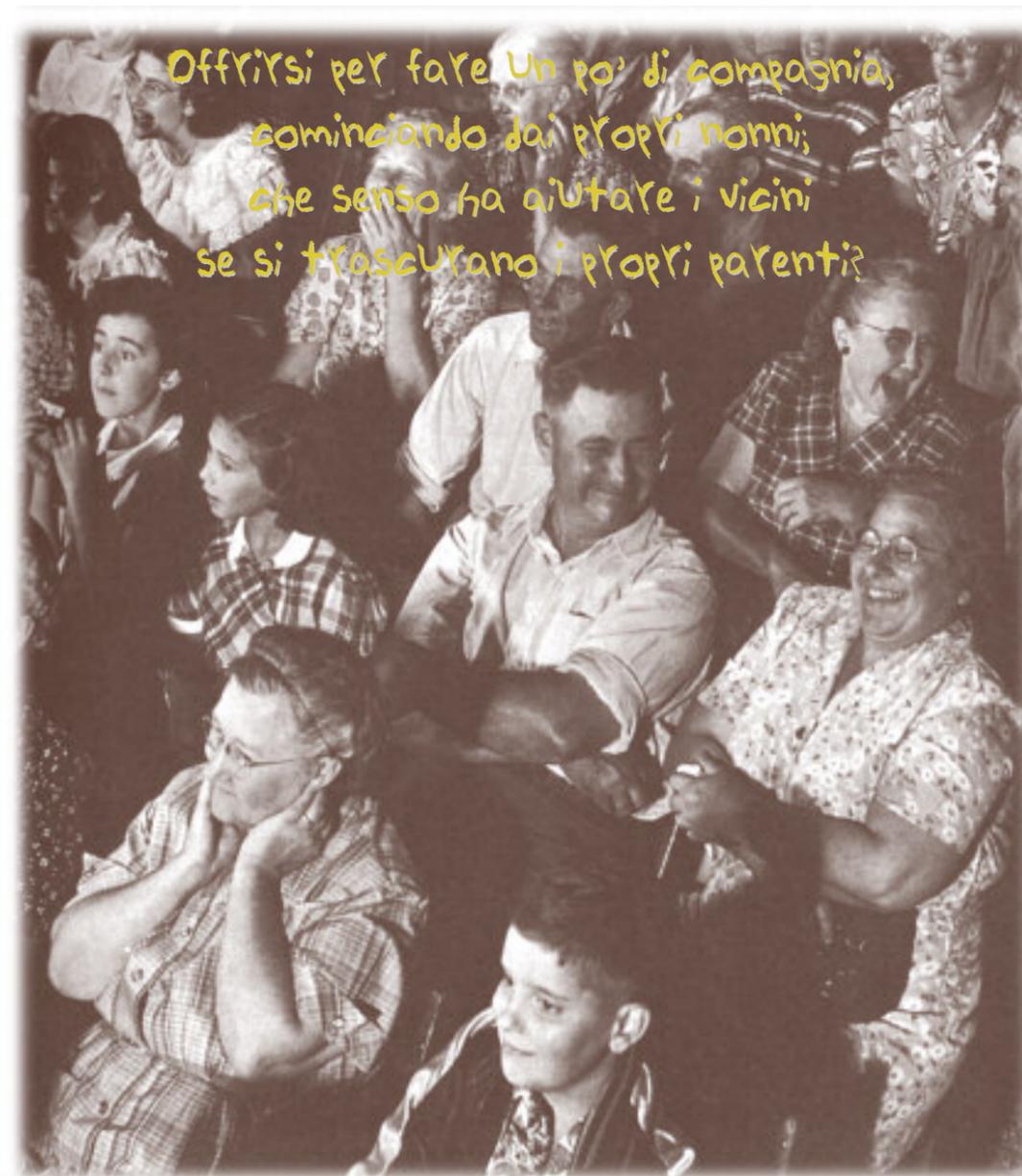
correre e non ha voluto mancare alle fasi finali di un evento così importante. Per la dentiera invece non c'è purtroppo nulla da fare: è andata perduta per sempre. A voi la linea".

Vai così John. Sei una forza! Per fortuna non ti paghiamo per dire queste... come avviene invece nelle televisioni maggiori! Sob!

Ma... riprendiamo il nostro discorso. Siamo così alla faticosa ultima giornata di scuola. Si tenta di ballare insieme una "teco" da paura = quando il battito cardiaco non riesce a sincronizzarsi col ritmo velocissimo delle vibrazioni più basse e potenti del brano (bum bum bum bum bububum bum bum bum bum bububum) quando suona l'ultima campana dell'ultima mattina. **L'INIZIO DELLA VACANZA!**

"Attenzione, attenzione siamo alla battuta finale della partita. Uno spiacevole episodio ha caratterizzato questo ultimo periodo. L'arbitro, il sig. Mengozzi, tecnico del laboratorio informatico, ha dovuto, suo malgrado, espellere il centravanti degli alunni che ha colpito con una gomitata al volto il prof. Trezzi. Nonostante la mancanza di conseguenze - ricordiamo che il prof. in questione era già senza dentiera - e la autoproclamata involontarietà del fatto da parte dell'alunno, l'arbitro ha deciso per la punizione più severa, forse per rivalsa sull'alunno stesso. Circola voce, infatti, che durante una lezione, alla fine del primo quadrimestre, questi abbia tenuto un atteggiamento..."

Ok Johnny, okkkey! Abbiamo capito. Dove eravamo rimasti? Ah sì, l'inizio della vacanza, anzi: **L'INIZIO DELLA VACANZA!** Cosa significa "iniziare una vacanza"? Vacanza deriva da vacante, qualcosa che non c'è. Un vuoto insomma. Nelle vacanze, infatti, non ci sono impegni lavorativi. Non ci sono fatiche imposte, non c'è lo studio. La bellezza della vacanza è quella di un tempo donato, anche meritato (se uno ha



fatto il suo dovere), in ogni caso un tempo fatto per me, per te, a nostra disposizione, che puoi riempire come vuoi. Prima considerazione: l'errore di molti è quello di non rendersi conto del vuoto che c'è rischiando di stufarsi anche delle vacanze. Avete mai pensato a un progetto per le vacanze? Non solo dove andare con la famiglia o decidere di partecipare al campo estivo di riparto, ma anche cosa fare durante i giorni che si hanno a disposizione, con chi divertirsi, quanto tempo regalare al proprio fisico con lo sport, la bici, il trekking ecc., quanto alla mente con la lettura, i programmi televisivi tipo documentari sulla natura e via dicendo, quanto alla preparazione scolastica per far meno fatica alla ripresa del

nuovo anno, quanto all'anima con la preghiera, la meditazione. C'è posto anche per il volontariato: offrirsi, per piccole cose da sistemare da qualche anziano che non può permettersi di pagare, un po' di pulizia in casa o fuori, una sistemazione del giardino, ma soprattutto un po' di compagnia cominciando dai propri nonni (che senso ha aiutare i vicini se si trascurano i propri parenti?) per arrivare all'anziano/a che ha i nipoti in un'altra città e/o che si sono dimenticati di lui o di lei. Le vacanze sono un capitale enorme di tempo e, soprattutto al giorno d'oggi, il tempo è il bene più prezioso che possiamo avere. Non sprechiamolo,





Un buon cronista
sta sempre
"in campana".
Non ci si può
mettere
in "stand by"
(pausa di attesa)
nemmeno un momento.
Ci sono sempre tanti
particolari interes-
santi da scoprire...

una volta passato non lo possiamo più recuperare. Chissà quante cose meravigliose potremo fare in questa estate 1998! Seconda considerazione...

Ma
"Attenzione, attenzione, sono sempre io, il vostro Johnny. Scoop eccezionale: ho seguito il prof. Trezzi e l'ho colto proprio nel momento in cui entra dal suo dentista personale. Chiaramente deve rifarsi la dentiera. Cerchero' di scoprire che intervento è necessario e anche il prezzo finale."

cosa fai, Johnny? La scuola è finita, la partita anche, come mai ancora "on line" (in linea, cioè attivo)?

"Un buon cronista sta sempre "in campana". Non ci si può mettere in "stand by" (pausa di attesa) nemmeno un momento. Ci sono sempre tanti particolari interessanti da scoprire. A fra poco!"

Sì, ma a chi importerà mai il prezzo della dentiera? Boh?

Allora... Seconda considerazione: anche se le vacanze sono un tempo vuoto, ricordiamoci che di alcune cose non possiamo farne a meno. Oltre al mangiare, bere, respirare c'è un'altra cosa a cui non si può rinunciare, neanche volendo: l'esperienza grande, la più giusta che ci sia e cioè quella dell'amore.

"Everybody needs somebody to love" cantavano i blues brothers nell'omonimo film (il primo) e cioè: "ognuno ha bisogno di qualcuno da amare". L'amore (in tutte le sue possibili manifestazioni) ci è necessario. Come l'acqua per l'assetato, come il cibo. Come l'aria per ogni vivente.

Senza amore la vita finisce - a volte anche fisicamente (per chi ha esaurito anche la speranza e fugge dalla vita attraverso il suicidio), di certo finisce sempre nella tristezza, nella malinconia, nella sterilità, nella meschinità. È per questo che abbiamo bisogno di Dio, per sfamare quella sete di amore che fa parte della nostra esistenza, che Lui stesso ha messo nei nostri cuori perché lo cercassimo, Lui che è l'amore portato all'infinito, al mas-

simo di ogni possibilità. Il desiderio di amore si può chiamare "nostalgia" di Dio, un sentimento che ogni persona sperimenta, anche chi non lo vuole ammettere e fa finta di non accorgersene.

"Mi permetto di intrrompermi ancora una volta. Qui sempre Johnny Fax. Ho scoperto finalmente dove si è rifugiato il centravanti degli studenti: in questo momento sta tirando dei nomi non propriamente educati all'indirizzo dell'arbitro nel bar sotto la scuola, davanti a una gassosa fresca e circondato dai suoi compagni di classe che esprimono solidarietà nei suoi confr..."

Arrghh!!! Fatelo tacere, imbavagliatelo, legatelo al palo della prima fermata d'autobus, per carità rendetelo inoffensivo altrimenti ci becchiamo tutti un esaurimento nervoso... Calma, dobbiamo finire un certo discorso. Voi pensate che il Dio dell'amore infinito che non conosce ostacoli, con l'arrivo alla nostra latitudine della bella stagione, col caldo quindi, abbia qualche problema a continuare a volerci bene? Pensate che abbia paura di sudare troppo? Voi pensate che il Signore vada in vacanza, che so, sulle stelle della costellazione Andromeda, o vada a veder nascere da vicino una supernova, o a curiosare dentro un "buco nero"? Il Signore può anche fare queste cose, ma voi pensate che intanto non continui a seguirci, ad amarci? Voi pensate che in estate sulle porte del Paradiso ci sia scritto "chiuso per ferie"? Certo che no!

E un ragazzo lontano dalla sua città, in vacanze coi genitori, pensate che si dimenticherà della sua ragazza e non le vorrà più bene? Se il rapporto è vero e intenso, ne sentirà invece la mancanza con infinita nostalgia. Se un ragazzo/a crede in Dio può dimenticarsi di questo Padre che non smette mai di seguirci, di aspettarci a braccia aperte anche quando ci allontaniamo da Lui, di sostenerci con lo Spirito santo, lo Spirito paraclito (consolatore)?

Le vacanze ci permettono di avvicinarci di più a Dio, avendo un tempo un po' più tranquillo e disteso per la preghiera, per ascoltare e appassionarci sempre più delle parole del Vangelo, per scrutare le bellezze della natura e intravedere la tanto più grande bellezza di Dio che ha creato tutto que-

sto per noi.

Vacanze: tempo di intensa esperienza religiosa! Proviamo a mettere tutto ciò nel nostro progetto per l'estate che sta arrivando! Dio non va in ferie, anche noi non smettiamo di pregare, di andare a messa - una chiesa la troveremo in qualsiasi posto (almeno qui in Italia).

"mmh mmmh, mmmh!"

Cosa succede ora? Ah sì, è Johnny... mumble mumble (= "rumore" dei pensieri nel cervello secondo la fumettistica classica di Walt Disney) ... Liberatelo!

"Finalmente posso parlare! Ho sentito le ultime parole che hai detto. Devo dire che sono completamente d'accordo e anch'io canto "everybody needs saomebody to love" per augurare buone vacanze a tutti. Buone vacanze, buone vacanzeeeee!"

Ehi tu, proprio tu che sei riuscito ad arrivare a leggere fino a questa ultima riga, sì, tu: buone vacanze con affetto e con la benedizione del Signore. □

Voi pensate che il Dio dell'amore infinito che non conosce ostacoli, con l'arrivo alla nostra latitudine della bella stagione, col caldo quindi, abbia qualche problema a continuare a volerci bene? Pensate che abbia paura di sudare troppo? Voi pensate che il Signore vada in vacanza, che so, sulle stelle della costellazione Andromeda, o vada a veder nascere da vicino una supernova, o a curiosare dentro un "buco nero"?

In costume senza paura

di CICALA TENACE

**QUESTO MONDO E' PROPRIO INGIUSTO.
PARTIAMO DALLE BATTUTE:
"CIAMBELLA IN MARE! MA E' RIPIENA!!!"
"ATTENZIONE, EDIZIONE STRAORDINARIA:
BALENOTTERA IN RIVA, CREA IL PANICO
SULLE SPIAGGE ITALIANE!"
E COSI' DI SEQUITO, CON ANNESSA
RISATA COLLETTIVA. MA, DICO IO, COSA
CI SARA' TANTO DA RIDERE POI...
TUTTO CIO' E' FIN TROPPO TRISTE!**

E' ora di dire basta a questi soprusi verbali: proclamiamo la repubblica degli imperfetti! Come primo atto di fondazione segue:

- il surgelamento e l'esposizione nella "galleria degli orrori" di tale Barbie, illustre esempio di nauseabondo perfezionismo. La parola d'ordine sarà "difetto è bello". Avere "tutto al posto giusto" significherà guardarsi la mattina allo specchio e dire: "Però, ... come mi piaccio".

E, come da costituzione:

- il naso aquilino vale molto di più di uno perfettamente dritto;
- qualche "cuscinetto" dà un tocco di morbidezza alle spigolosità dei fianchi;



W LA GINNASTICA

Divertirsi, acquistare benessere e forma fisica... con la **ginnastica!** Fatta all'aperto o al suono della musica, da soli o in compagnia, questa è un'attività che, se fatta bene, dà enormi benefici sia al corpo, portando al massimo le nostre capacità, che alla mente, regalandoci buonumore e serenità.

Facciamo conto di voler cominciare a fare un po' di ginnastica, perché è alla fine della scuola che non ne facciamo più e le conseguenze si vedono: chilette di "ciccica" distribuiti qua e là (si sa, i gelati), muscoli conquistati con tanta fatica durante l'inverno, e ora scomparsi (ma dove saranno finiti?!) e all'orizzonte il mare e l'incubo del costume da bagno...

Niente paura, con un po' di impegno ci rimettiamo in sesto!

Cominciamo dalla **...musica**, che rende tutto più piacevole. Mettete insieme le vostre canzoni preferite, la cui durata totale deve corrispondere al tempo che volete dedicare alla ginnastica. Scegliete per l'inizio e la fine della "seduta" melodie lente - il motivo lo scoprirete dopo!

Vi verrà spontaneo muovervi al ritmo della musica. Attenzione: di solito il brano musicale è diviso in frasi di 8 tempi ciascuno; i tempi li riconoscerete di sicuro perché sono scanditi da un accento ed hanno uguale durata; il primo ed a volte il quinto tempo

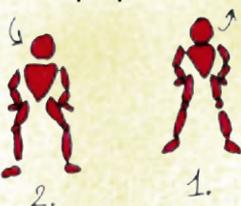
hanno un accento più forte degli altri. Se conterete bene, sarà facile far corrispondere un movimento ad ogni tempo, così da ripetere l'esercizio in tutto 8 volte: questa è la serie di base. Quando capirete di fare l'esercizio senza sforzo, aumentate la serie: da 8 volte passate così a 16, poi 24, 36, ecc.

Passiamo alla **respirazione**. Questo per dire che quando si eseguono degli esercizi, non bisogna rimanere in apnea! Coordinate respirazione e movimento, per esempio:

Esercizio per il potenziamento dei muscoli delle cosce.

In piedi, gambe e piedi divaricati, mani sui fianchi. Piegarsi sulle ginocchia, tenendo la schiena dritta; il sedere non deve scendere più giù del livello delle ginocchia, anzi. Risollevarsi e ripetere l'esercizio.

La respirazione: **inspirare dal naso scendendo ed espirare salendo.**



● il bicipite poco muscoloso è il top dell'eleganza.

E infine, tutti potranno esclamare con soddisfazione "che bellezza!".

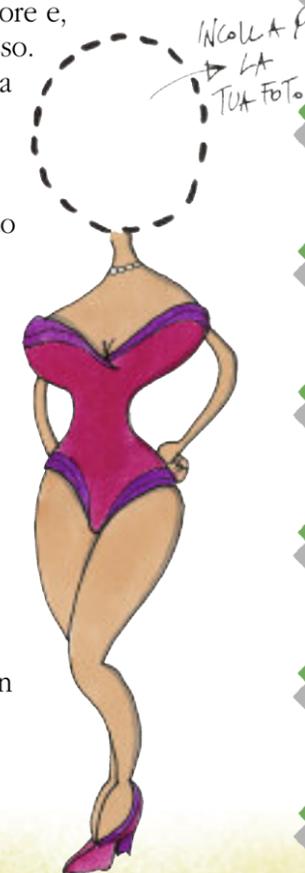
Se qualcuno pensa che tutto ciò sia liberamente tratto dal "Delirio di Fantozzi", beh, proprio non ci siamo. Più semplicemente è un brano dell'opera "Sogno di mezza primavera", ovvero "Quanto mi rode: arriva l'estate".

È il racconto di tutto ciò che passa per la mente di chi non ha un corpo ideale... e lo sa. Questa forse è la cosa più comune di questo mondo.

Ognuno ha un corpo reale, con mille difetti che lo rendono particolare e unico. La cosa difficile, quando ci confrontiamo con gli altri, è capire che tutto ciò che io ho di diverso, è bello perché "così ce l'ho solo io": anche le orecchie un po' "a sventola", i rotolini sui fianchi, le gambe un po' storte... Non è facile accettarsi ed amarsi per ciò che si è: ma se prima non lo facciamo noi,

come possiamo pretenderlo dagli altri?! Certo, è più semplice sentirsi sempre insoddisfatti, crogiolarsi nel dolore e, "poveri tapini", piangersi addosso. Beh, allora, se proprio non ci va ciò che vediamo allo specchio, bisogna avere il coraggio di impegnarci per migliorarlo! Ma attenzione: migliorarlo nel modo giusto, significa anche averne cura.

Mangiare cibi sani e nutrienti è più intelligente che fare diete drastiche e incontrollate, che riescono solo a creare scompensi fisiologici, e non aiutano a dimagrire. Meglio un buon esercizio fisico giornaliero che, certo, costa, ma che vale più di mille diete. E così, l'estate non sarà più la "brutta stagione", e le battute in spiaggia... faranno sorridere anche noi! □



Se diventi paonazzo/a durante gli esercizi, significa che non hai respirato bene... o che non hai respirato affatto!

Ultima raccomandazione prima di cominciare: non partite sparati e non strafate, potreste farvi male. Si inizia sempre dal **riscaldamento** generale dei muscoli (va bene una corsetta, anche sul posto, prima lenta e poi più veloce) e dall'allungamento o stretching dei muscoli.

Esempio di allungamento.

In piedi, gambe unite. Piegare il busto, rilassare la testa e cercare di avvicinare le mani alla punta dei piedi. Rimanere in tensione per qualche istante. Risollevarsi il busto lentamente, per ultima la testa.

La parte iniziale, come quella finale, della "seduta" è lenta e dolce: serve a preparare il corpo allo sforzo o per farlo recuperare dopo questo, che costituisce appunto la parte centrale della "seduta".

Tra un esercizio e l'altro, fate un po' di **recupero** (di ossigeno), cioè respirate profondamente.



Pronti per rafforzare gli addominali, i bicipiti e i pettorali, per rassodare le cosce e i glutei e per modellare i fianchi? OK, si parte.

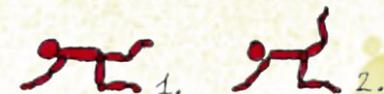
Esercizio per gli addominali.



Gli addominali sono i muscoli dell'addome, potenziando i quali, tra le altre cose, la pancia diventa piatta.

A terra, gambe piegate e divaricate, mani dietro la nuca. Piegare il busto, guardando verso l'alto ed evitando così di sforzare i muscoli del collo: Ritornare alla posizione iniziale e ripetere il movimento

Esercizi per i glutei, i fianchi e le cosce.



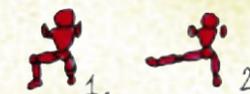
Per terra a carponi, guardare davanti. Piegare la gamba destra e sollevarla verso l'alto. Ritornare alla posizione iniziale e

ripetere.

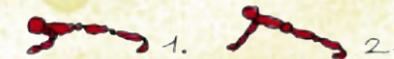
Dopo, usare la gamba sinistra. Stesso esercizio, ma con la gamba tesa.



Stessi esercizi, ma gli slanci sono laterali.



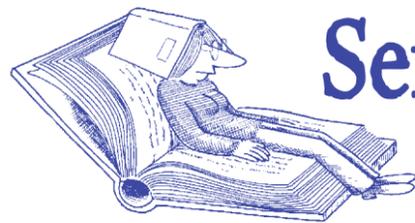
Esercizio per le braccia e i pettorali.



A terra, mani all'altezza delle spalle e piedi puntati. Esegui i piegamenti sulle braccia.

E questo è tutto... per il momento. Se sarete costanti nel fare ginnastica e aumenterete via via la serie di base degli esercizi, i risultati non tarderanno ad arrivare!

Isabella



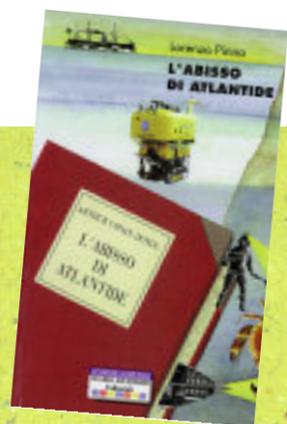
Sei libri per l'estate

di MAURO e ANDREA

CARI SCOUT E CARE GUIDE, IN QUESTI PIÙ GIORNI D'ESTATE, IN SPIAGGIA, SOTTO L'OMBRELLONE, O IN MONTAGNA, FRA UN'ESCURSIONE E L'ALTRA, NON C'È NIENTE DI MEGLIO, PER IL CUORE E PER LA MENTE, DI UN BUON LIBRO CHE CI FACCIAMO SOGNARE E, MAGARI, ANCHE UN PO' RIFLETTERE. NON TRASCURATE QUESTA POSSIBILITÀ, SE POI SIETE TRA QUELLI CHE AMANO FARE LE LUCERTOLE, MENTRE SI PRENDE IL SOLE E SI ASCOLTA LA PROPRIA MUSICA PREFERITA, NON È UNA BRUTTA IDEA FAR RILASSARE LA MENTE E STIMOLARE LA FANTASIA CON UN LIBRO.



Luis Sepúlveda, Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, Salani Editore, pagg. 127, L.16.000. Per tutti.



Lorenzo Pinna e Arthur Conan Doyle, L'abisso di Atlantide, Editoriale Scienza, pagg. 201, L. 16.000. Per tutti.

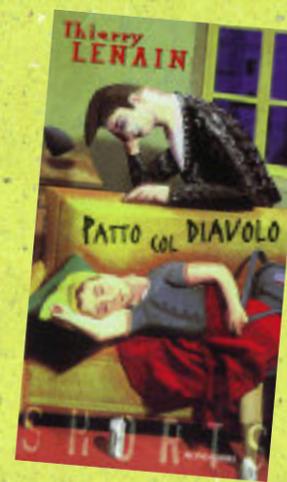
Iniziamo subito la nostra speciale rassegna estiva con un romanzo, anzi due, "di ambientazione marina":

L'abisso di Atlantide, edito dall'Editoriale Scienza di Trieste. Questo libro fa parte della collana "Avventure scientifiche, un libro due romanzi".

Nella prima metà comprende un classico di Arthur Conan Doyle (l'ideatore delle avventure e del personaggio di Sherlock Holmes, per intenderci) mentre nella seconda un racconto di Lorenzo Pinna (noto giornalista che collabora con Piero Angela alla realizzazione di Quark), entrambi intitolati:

"L'abisso di Atlantide", ed è proprio l'esplorazione di questo leggendario abisso il filo conduttore che unisce le due vicende. All'inizio del libro trovate delle "Istruzioni per l'uso", infatti, potete, o leggere in maniera separata i due racconti, o passare da uno all'altro quando segnalato (un po' come nei "libri game"). Personalmente, però, penso che questa seconda possibilità non funzioni tanto bene, perché interrompe l'emozione della lettura.

Il romanzo di Lorenzo Pinna racconta le avventure di Giuseppe Granseola, un biologo marino con la passione per i pesci abissali. Oltre al racconto, sono molto belle le interessanti schede scientifiche. Il racconto di Conan Doyle, invece, è un classico dell'avventura e fa parte di tutta quella produzione letteraria che rispecchia la grande fiducia nelle potenzialità della scienza e della razionalità umana, tipica dell'Ottocento, questa fu, infatti, l'epoca di diverse scoperte scientifiche e invenzioni tecnologiche che ebbero un forte impatto direttamente sul modo di vivere delle persone (pensiamo soltanto all'invenzione della pila, dei primi motori, della locomotiva a vapore, della dinamo, ecc.). Dello stesso filone, e della stessa epoca, sono **"I viaggi straordinari"** di Jules Verne, editi integralmente dalle Ed. Mursia, i titoli più noti,



Steven Schnur, Il segreto di Mont Brulant, Shorts Mondadori, pagg.81, L.4.900. Per tutti, ma poi discutetene con qualcuno.

Thierry Lenain, Patto col diavolo, Shorts Mondadori, pagg. 71, L.4.900. Per tutti, ma è un altro buono spunto per discuterne con qualcuno.

da cui sono stati anche tratti dei film, sono: **"Cinque settimane in pallone"**, **"Viaggio al centro della terra"**, **"Dalla Terra alla Luna"**, **"Ventimila leghe sotto i mari"**, **"L'isola misteriosa"**, ecc., ecc. Verne non solo fu precursore di importanti scoperte e invenzioni ma i suoi personaggi sono entrati nella leggenda, chi non ha mai sentito parlare del Nautilus e del capitano Nemo?

L'altro romanzo che vi consigliamo è di un autore cileno molto noto, Luis Sepúlveda: **"Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"** edito da Salani Editore, racconta di Zorba, un gatto di Amburgo, "mamma adottiva" di una gabbianella: "...Sei una gabbiana...e ti vogliamo bene perché sei una gabbiana...Ti abbiamo protetta fin da quando sei uscita dall'uovo. Ti abbiamo dato tutto il nostro affetto senza alcuna intenzione di fare di te un gatto. Ti vogliamo gabbiana. Sentiamo che anche tu ci vuoi bene, che siamo i tuoi amici, la tua famiglia, ed è bene che tu sappia che con te abbiamo imparato qualcosa che ci riempie di orgoglio: abbiamo imparato ad apprezzare, a rispettare e ad amare un essere diverso. È molto facile accettare ed amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è molto difficile, e tu ci hai aiutato a farlo...".

La Mondadori pubblica una speciale collana, gli Short Mondadori, dei romanzi molto brevi, che si leggono in un'ora, ma molto intensi. Per la loro brevità e per le tematiche che trattano potrebbero benissimo essere utilizzati per delle discussioni in alta squadriglia o in famiglia. Ve ne proponiamo due.

"Il segreto di Mont Brulant", di Steven Schnur, è la storia di un inquietante segreto

scappando dalla casa della madre (separata) per andare dal padre, incontra un tossicodipendente che la accoglie a casa sua per una notte. La ragazzina vive in poco tempo il dramma della droga e della morte del ragazzo...

Aggiungiamo poi due libri simpatici, per chiudere la lista:

"C'è nessuno?", di Jostein Gaarder, mai chiesti come sembrerebbe la vita sulla terra per un alieno che, pur simile a noi, discende dai dinosauri e nasce da un uovo? In questo libro, scritto con molta semplicità, ma anche con qualche bello spunto di riflessione, potrete scoprirlo.

"Em se n'è andata, Meg è fidanzata e io... cerco la mia strada", di Samantha Rugen, sono il diario e le lettere che scrive una pimpante quattordicenne, alle prese con la pubertà, la partenza dell'amica del cuore, le prime cotte e l'amicizia. C'è un po' di tutto, con una meravigliosa nonna che comprende e consiglia, l'amicizia che, nonostante tutte le batoste, riesce sempre a salvarsi e l'amore che... ma insomma! Non dobbiamo proprio dire tutto, se no che gusto c'è a leggere?

P.S. Topo di biblioteca non va in vacanza per l'estate... fateci contenti, mandateci una lettera, un saluto, una recensione

nascosto in un piccolo paese francese, gli abitanti vorrebbero dimenticare, ma i fantasmi della memoria continuano a tormentarli, fino a quando...

"Il patto con il diavolo", di Thierry Lenain, racconta la storia di una ragazzina che,



Jostein Gaarder, C'è nessuno?, Salani Editore, pagg. 117, L. 16.000. Per tutti.

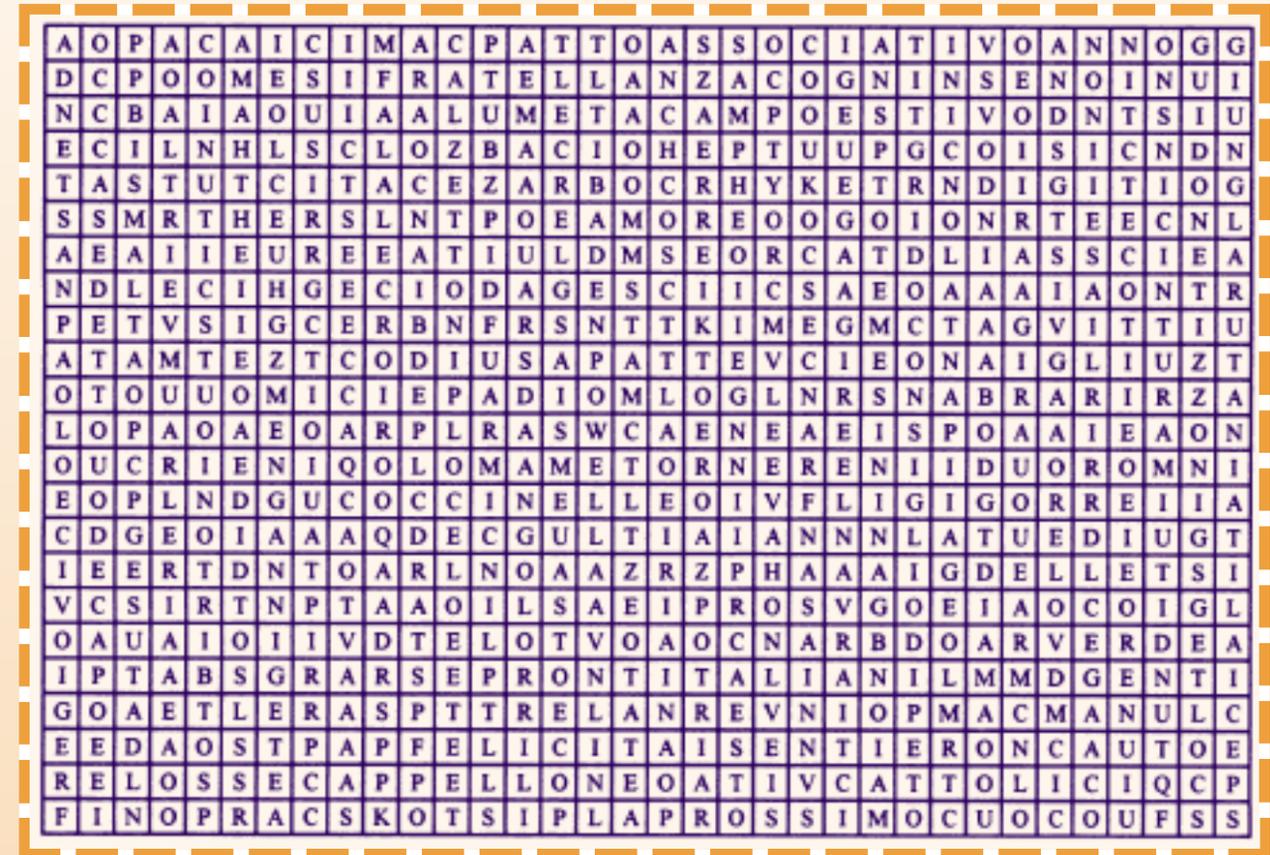
Samantha Rugen, Em se n'è andata, Meg è fidanzata e io... cerco la mia strada, Ed. Mondadori, pagg. 135. Per tutti.



Il cruciscout

PER I VOSTRI OZI ESTIVI, DIRETTAMENTE DALLA SQUADRIGLIA CONDOR DELL'AGRIGENTO 6 (REPARTO "HOLY TORN") ECCO UN FANTASTICO CRUCI-PUZZLE IDEATO DALLA SQUADRIGLIA MEDESI-MA, PER ANIMARE UNA RIUNIONE DI REPARTO (BELLA IDEA NO?). COMPLIMENTI A LORO E BUONA SPREMUTA (DI MENINGI) A VOI!

È facile! Si tratta di individuare nella griglia del cruci-puzzle le parole elencate qui sotto, disposte in verticale, in orizzontale e in diagonale, dritte o rovesce, e cancellate le lettere trovate. Dopo aver trovato tutte le parole elencate, rimarranno alcune lettere non cancellate. Mettetele insieme ed otterrete un motto valido per ogni occasione.



A

AGESCI
AGIRE
AGISEI
ALISEI
ALPISTOK
ALTA
ALTRUISMO
AMICIZIA
AMORE
ANGOLO
AZIONE

B

BACIO
BADEN POWELL
BIANCO
BIVACCO
BLU
BONTA'
BRANCO

C

CALZETTONI
CAMICIA
CAMPO ESTIVO
CAMPO INVERNALE
CANTI
CAPO
CAPPELLA
CAPPELLONE
CASSE
CATTOLICI
CAUTO
CDA
CERCHIO
CINTURA
COBRA
COCA
COCCINELLE
CONDOR
CONSIGLIO

D

DEDURRE
DIO

F

FAZZOLETTONE
FEDE
FELICITA'
FIAMMA
FIS
FISCHIETTO
FRATELLANZA
FREGIO
FUOCO

G

GELO
GEN
GESU'
GIAGUARI
GIOCO
GIOIA
GIUNGLA

GONNA
GRIDO
GRUPPO
GUIDE
GUIDONE

H

HYKE

I

IGLOO
INTESA
ITALIANI

K

KIM

L

LEGGE
LINCI
LUME
LUNA
LUPETTI

M

MARIA

N

NATURA
NODI

O

OSSERVARE

P

PACE
PANTALONCINI
PANTERE
PATTO ASSOCIATIVO
PICCHETTI
PISTA
POSATE
PROMESSA
PRONTI
PROSSIMO
PUGNALE

Q

QUADRATO

R

REPARTO
ROVER

S

SAN FRANCESCO
SAN GIORGIO
SAN PAOLO
SCARPONI
SCOLTE
SCOUT
SEDE
SENTIERO
SERVIZIO
SOLE
SPECIALITA'
SQUADRIGLIE
STELLE
STRADA
STUOINO

T

TAO
TAPPA
TEMA
TENDA
TIGRI
TIZZONI
TOTEM

U

UNIONE
USCITA

V

VEGLIA
VERDE
VETTA
VICE
VITA



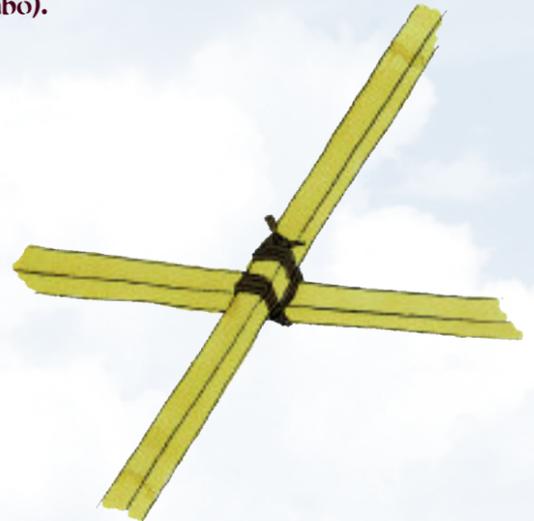


Materiali occorrenti:

- Carta da lucido
- Filo di seta
- Riga millimetrata
- Forbici
- Tronchesine
- Colla
- Lima
- Bacchetta di legno almeno
spessa 0.5 cm e lunga un metro
- Spago
- Corda

Costruzione dell'armatura dell'aquilone con le bacchette di legno

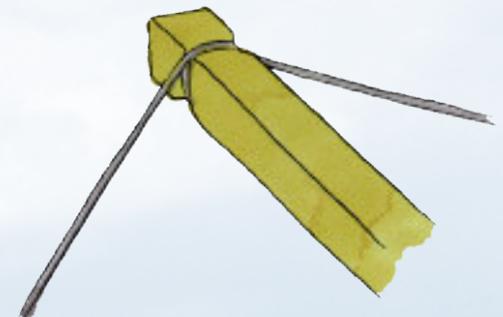
Un aquilone, da come potete vedere dal disegno ha la forma di un rombo ed è sostenuto da due listelli di legni che si incrociano perpendicolarmente (le diagonali del rombo).



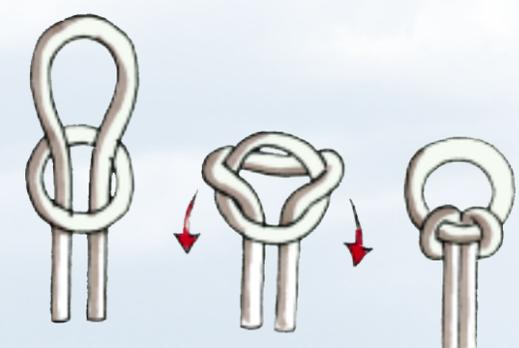
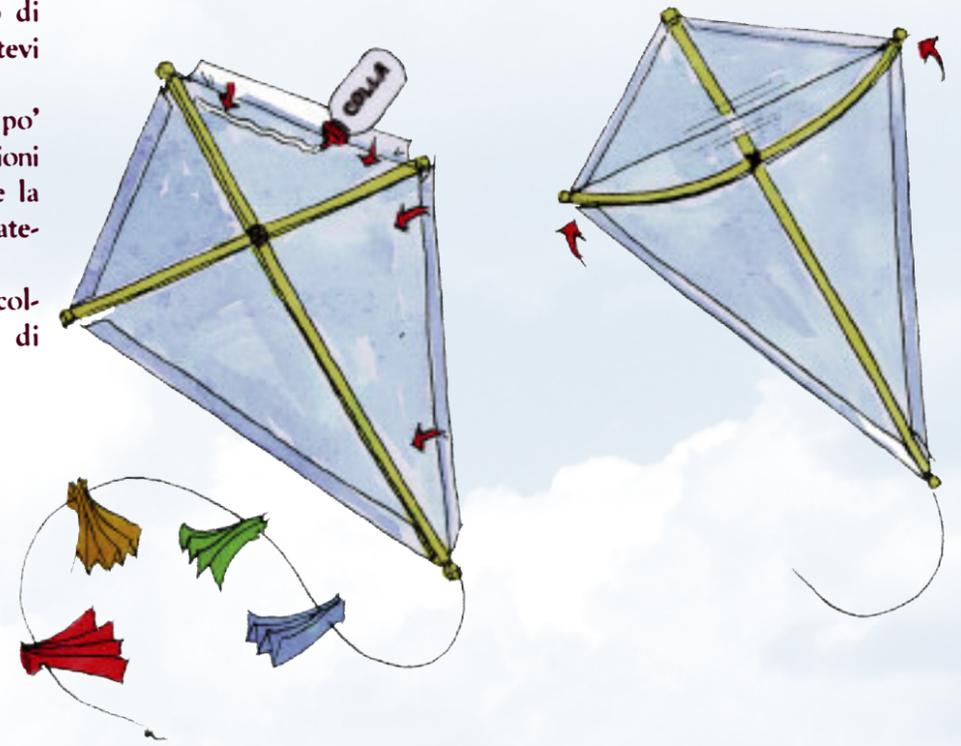
- Tagliate la bacchetta di legno in due pezzi (se usate una bacchetta di legno lunga 1 m i pezzi devono essere di 60 cm e di 40cm, se usate una misura diversa dovete, in ogni modo, mantenerle le stesse proporzioni).
- Fate con la lima una tacca nel punto in cui le due bacchette s'incrociano. Fate attenzione!, la distanza fra l'estremità superiore e il punto d'incrocio deve essere uguale alla metà del listello più corto.
- Dopo aver messo un po' di colla nel punto in cui le due bacchette si uniranno legatele con dello spago nel punto d'incontro.



- Alle quattro estremità delle bacchette fate una tacca con la lima.
- Prendete la corda e, dopo aver fatto un nodo scorsoio, fatela passare nelle tacche. Applicare un po' di colla sul nodo scorsoio e su ciascuna delle estremità delle bacchette.



- Prendete un foglio di carta da lucido e riportatevi le misure dell'armatura.
- Tagliate il foglio un po' più grande delle dimensioni dell'armatura. Ripiegate la carta in eccesso e incollatela alla corda.
- Rinforzate le punte incollandovi un pezzetto di carta.



- Fissate a ciascun angolo, attraverso piccoli fori praticati alle estremità delle bacchette, un pezzetto di filo di seta. Prendete le estremità dei pezzi di seta, legatele assieme al filo che sosterrà l'aquilone.

Ovviamente potete aggiungere decorazioni o disegnare qualcosa sulla copertura di carta.



Sulle orme di Gesù

*Shalom
avventurieri,
bentornati in
Palestina!
Il nostro
carrozzone
giramondo
torna nello
stato di
Israele dove
abbiamo già
conosciuto
quanto sia
difficile la
convivenza tra
il popolo
arabo e quello
ebraico.*

di FOCA RIDENTE

Vi ricordate “i ragazzi dell’ulivo”? Questa volta il nostro viaggio parte alla ricerca delle tracce che Gesù ed i suoi predecessori, i profeti che hanno annunciato la sua venuta, hanno lasciato nel piccolo stato nordafricano rendendo così la denominazione del territorio quale “terrasanta”, proprio così una prima piccola scoperta l’abbiamo già fatta, la Palestina si dice terrasanta proprio perché ha dato i natali al Nostro Messia. Chiunque di noi ha già qualche traccia, tutti sappiamo che Gesù è nato a Betlemme, o che ha compiuto il suo primo miracolo “ufficiale” a Canaa di Galilea. Sono degli indizi utili per cominciare la nostra caccia. Potrà essere divertente capire quali sentieri Gesù ha battuto con i suoi discepoli. Il legame con la terra per il popolo ebraico è molto importante, altrimenti perché si parla di “terra promessa” oppure si indica il luogo della salvezza come “Gerusalemme celeste”? Il nostro viaggio immaginario in Palestina può aiutarci ad identificare Gesù come l’uomo “di Nazareth” che ha cambiato le sorti del Mondo.



Questa volta non sono necessari cartina e bussola, né tantomeno gesso ed acqua per fare il calco del sandalo di Nostro Signore. Indispensabili invece sono un atlante geografico, carta, matita ed un libretto che ogni buona squadriglia possiede e

porta con se in uscita come la riunione in sede: il Vangelo.

Potrete notare che sfogliandone le pagine molti brani cominciano proprio con un’indicazione geografica: per esempio sul lago di Tiberiade Gesù incontra Simone (che poi chiamerà Pietro) con suo fratello Andrea. Oppure sulla strada di Gerico (etc. trovare spunti dal Vangelo).

Questi riferimenti ci fanno capire che gli Evangelisti volevano collocare la vita di Gesù nello spazio oltre che nel tempo. A questo punto proviamo a fotocopiare la cartina “fisica” dall’atlante, o magari facciamola disegnare al topografo di squadriglia, poi con qualche spillo ed un po’ fettuccia colorata (piccole bandiere) indichiamo i

luoghi dove sicuramente Gesù ha vissuto mentre annunciava la Buona Novella, scopriremo quanto sia vera la Sua missione anche attraverso il cammino concreto che fece Lui e gli Apostoli, camminando o cavalcando un asinello. Il nostro Gesù ha conosciuto l’arsura del deserto, come la brezza del vento sulla riva del lago. Dal canto nostro, come guide, come esploratori non ci sarà difficile comprendere di cosa stiamo parlando.

A questo punto perché non progettare la prossima uscita di squadriglia sulle orme di Gesù? Non credo sia facilmente possibile andare in Palestina con il denaro di squadriglia per quanti sforzi possa fare il tesoriere nel promuovere autofinanziamenti di squadriglia. Ma senz’altro una simulazione potrebbe essere divertente. Un’uscita con un percorso a tappe da Betlemme a Gerusalemme sui sentieri di Gesù in terrasanta... buon sentiero. □

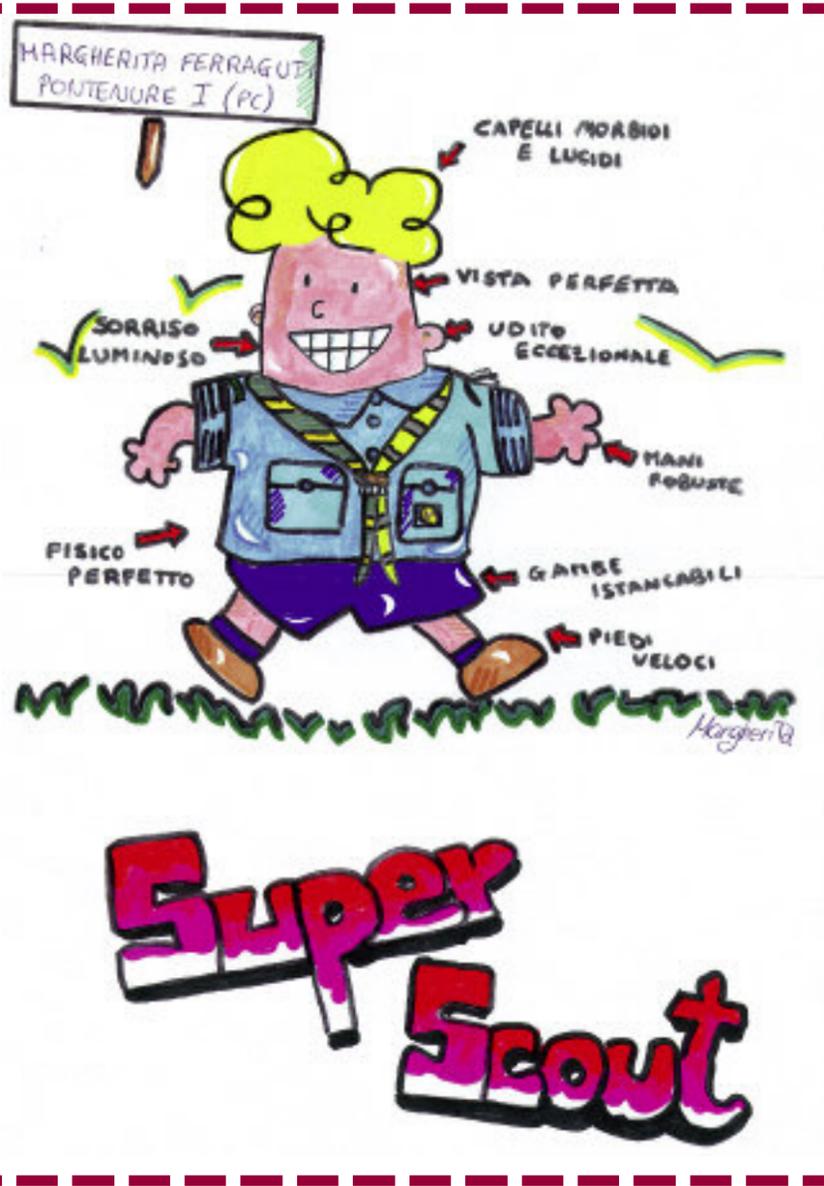


Dopo le speranze che negli anni scorsi avevano accompagnato l’inizio del processo di pace, da un po’ di tempo la situazione è tornata difficile in Medio Oriente. Non bisogna perdere la fiducia: forse ci vorrà del tempo, ma alla fine la voce di chi vuole una convivenza pacifica sarà più forte di quella di chi crede solo nella violenza.



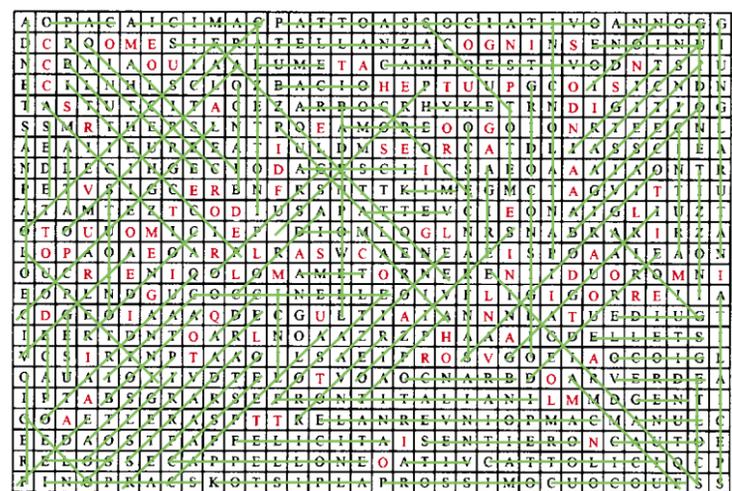
Brillanti artisti e penne scout, e' giunto il giorno di gustare il viaggio ideale di una fervida mente. E' proprio lei, Margherita, che ci regala un sogno, anzi, uno scout da sogno! Ammiratelo nei particolari e diteci: i vostri occhi hanno mai scrutato qualcosa di piu' perfetto?... Beh... Vogliamo le prove! Ciao a tutti

a cura di
CICALA TENACE
disegno di
MARGHERITA FERRAGUTI
Pontenure I° (PC)



Super Scout

Soluzioni Cruescout di pag. 13



COME OGNI SCOUT ANCHE TU POSSA DIRE OGNI SERA DI AVER FATTO DEL TUO MEGLIO PER LASCIARE IL MONDO MIGLIORE DI QUANTO L'HAI TROVATO

VIENI ANCHE TU AL JAMBOREE !

Vieni anche tu al Jamboree, si dico proprio a te... no, non sono state riaperte le iscrizioni! Esistono due modi per poter essere presenti a questa magnifica occasione, per te, la tua squadriglia ed il tuo reparto. Il primo lo conosci già: prendi carta e penna e manda il tuo "biglietto per il Jamboree", un messaggio di pace che arriverà fino in Cile. Ma ce n'è anche un altro... Realizza con la tua squadriglia un'impresa pace (perché non al campo estivo?), un'impresa che abbia quindi attinenza con la pace e con i valori che la contraddistinguono. Da questa avventura dovrete produrre qualcosa di concreto, qualsiasi cosa vi venga in mente sarà ben accetto: un canto, uno striscione, un gioco, un racconto.



Ecco qui, quindi, un breve memorandum delle cose da fare:

- Crea con la tua squadriglia e/o reparto l'idea dell'impresa pace, valutando le possibilità e tirando fuori la tua strabiliante creatività.
- Svolgi l'impresa pace, realizzando qualcosa di concreto.
- Affida il materiale prodotto ad un messaggero (una guida, uno scout, un capo che sarà presente Jamboree) oppure all'incaricato regionale, o anche ad "Avventura", allo stesso indirizzo di "un biglietto per il Jamboree". Il tutto entro la fine di agosto. □



Concorso natura

Squadriglie di tutta Italia, siete già partiti o sono ancora in corso gli ultimi preparativi per il campo? Non dimenticate il concorso natura. Queste sono le squadriglie che al 31 maggio risultavano iscritte. Chi vincerà il premio? Appena tornati, e comunque entro il 15 ottobre, inviate tutto il materiale indicato in Avventura n. 2 a pag 8. P.S. Se qualche ritardatario volesse ancora iscriversi... beh può darsi che chiuderemo un occhio!



Pinguini	Rep. Polaris	S. Giorgio 1	Tigri	Rep. S. Andrea	Portogruaro 1
Pantere	Rep. Antares	Viterbo 5	Volpi	Rep. Betulla	S. Giovanni Valdarno 1
Falchi		Roma 41	...	Rep. Polaris	S. Giorgio 1
Scoiattoli	Rep. Brownsea	Campobasso 6	Cigni	Rep. Croce del Sud	Policoro 1
Albatros	Rep. Anteus	Follonica 2	Giaguari	Rep. Girasole	Ronchi dei Legionari 1
Volpi	Rep. Impeesa	Ussassai 1	Tigri	Rep. Antares	Taranto 20
Pantere	Rep. Mitakuye Oyasin	Firenze 10	Marmotte	Rep. Dama del Lago	Casalecchio 1
Aironi	Rep. Cinque cime	Schio 3	Puma	Rep. Girasole	Ronchi dei Legionari 1
Aquile	Rep. Rainbow	Roma 41	Castori	Rep. Torre di Bassano	Torre del Greco 1
Cavalli	Rep. Croce del Sud	Policoro 1	Cervi	Rep. Andromeda	Palagiano 1
Pantere	Rep. Croce del Sud	Policoro 1	Scoiattoli	Rep. Antares	Mirano 2
Diavoli della Tasmania	Rep. Grecale	Castelfranco 1	Falchi	Rep. Orsa Maggiore	Reggio Calabria 12
Gabbiani	Rep. Diomede	Manfredonia 1	Aquile	Rep. Croce del Sud	Policoro 1

Il gioco è in tavola...

E' possibile e anche divertente inventare o trasformare regolamenti di giochi esistenti, per un piccolo gioco da tavolo, da utilizzare con gli amici o per un regalo.

Nel caso specifico abbiamo riprodotto le regole dello Scoutball per poterlo adattare ad un gioco da tavolo per due o più giocatori.

Indicativamente il gioco si può svolgere con **due giocatori e un arbitro che controlla lo svolgimento del gioco**, in quanto vi sono delle fasi abbastanza veloci.

Il **campo di gioco** consiste in una tavoletta delle dimensioni di 30x21 cm, dove è delimitato il campo di gioco costituito da 18x12 caselle.

In campo vi sono **sei giocatori** per squadra, contrassegnati da appositi segnalini.

Il gioco avviene tramite il **lancio di dadi**, ogni squadra avrà un dado con i numeri da uno a sei, e un altro dado speciale, uno per la squadra che in quel momento ha la palla e uno per la squadra che in quel momento non ce l'ha.

Questi dadi speciali sono quelli che in pratica rendono possibile lo svolgimento del gioco.

Il **dado speciale per chi ha la palla** ha i seguenti simboli:

● **spostamento di due giocatori.**

Dà la possibilità una volta ottenuto questo risultato di muovere due giocatori, precedentemente dichiarati, tramite il lancio del dado numerato, un lancio per ogni giocatore.

● **spostamento di quattro giocatori.**

Dà la possibilità una volta ottenuto questo risultato di muovere due giocatori, precedentemente dichiarati, tramite il lancio del dado numerato, un lancio per ogni giocatore.

● **spostamento di sei giocatori.**

Dà la possibilità una volta ottenuto questo risultato di muovere due giocatori, precedentemente

dichiarati, tramite il lancio del dado numerato, un lancio per ogni giocatore.

N.B. Nel caso in quel momento non ci siano tutti i giocatori in campo per i quali si ha la possibilità di compiere il movimento, se ne perde il diritto (es. se vi sono tre giocatori in campo, perché gli altri sono stati scalpati, oppure hanno scalpato a vuoto e si ottiene la possibilità di spostamento di quattro giocatori, si possono muovere solo tre giocatori e il quarto spostamento decade).

Lo spostamento può essere in tutte le direzioni desiderate, purché all'interno del campo di gioco.

● **passaggio.**

Dà la possibilità di passare la palla ad un giocatore compagno all'interno del numero di caselle risultanti dal lancio del dado numerato. Nel caso vi sia più di un giocatore, chi lancia i dadi decide a chi lasciare la palla. Nel caso non vi sia nessuno, la palla passa al giocatore avversario più vicino al lancio. Nel caso chi detiene la palla non ottiene questo risultato entro tre turni consecutivi, è punito cedendo la palla all'avversario più vicino all'ultimo spostamento.

● **passaggio.**

Come nel caso precedente.

● **meta.**

Dà la possibilità di fare meta solo se con lo spostamento ottenuto dal lancio dei dadi si riesce ad entrare in meta, altrimenti è solo uno spostamento del giocatore che ha la palla.

Per quanto riguarda il **dado di chi non ha la palla** le sei facce

sono le seguenti:

● **spostamento.**

Come le corrispondenti dell'altro dado.

● **scalpo.**

Con questo tiro è possibile scalpare il giocatore che ha la palla in mano in quel momento, occorre dichiarare chi è lo scalpatore e poi si tira il dado numerato, se nel raggio d'azione del tiro vi è l'avversario con la palla, questi è scalpato e la palla rimane allo scalpatore nel punto dove si trovava l'avversario. Nel caso invece non c'è l'avversario con la palla, ma un altro, sarà scalpo non valido, con conseguente espulsione temporanea dello scalpatore. Nel caso non vi siano avversari, lo scalpo non avrà effetto. Sia lo scalpato sia lo scalpatore rimangono fuori del gioco fino alla meta successiva.

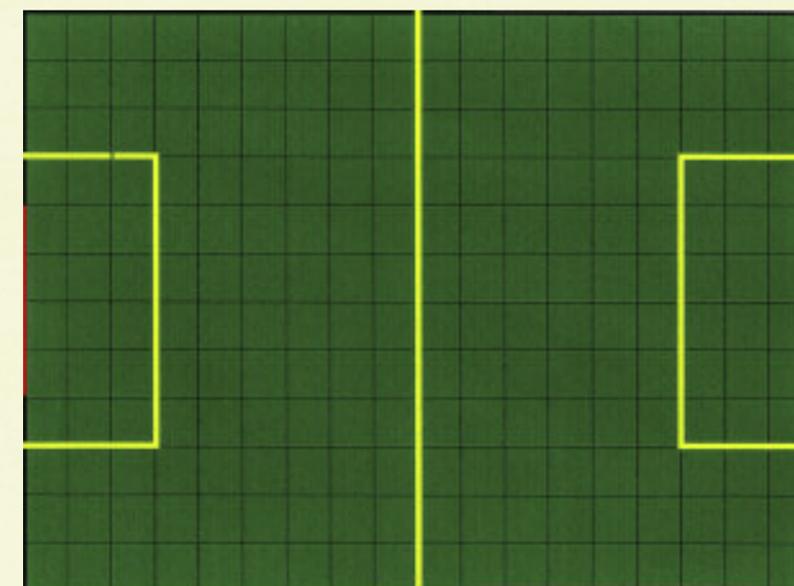
● **scalpo.**

Come il precedente.

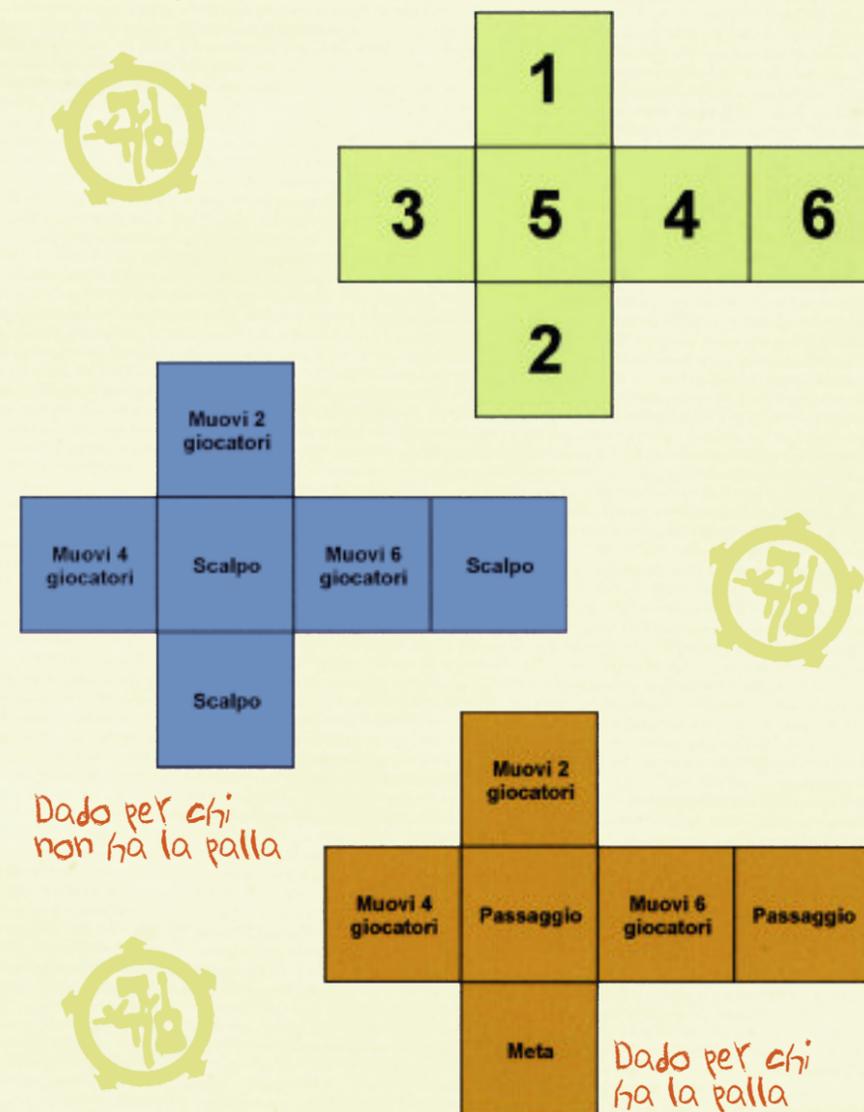
Il **gioco inizia** dichiarando chi sarà il primo a lanciare i dadi e con i giocatori posti sulla linea di porta in posizione simmetrica rispetto alla porta e tutti in caselle adiacenti. Fino a che un giocatore di una squadra non sarà arrivato al centro si utilizzeranno solo le posizioni di spostamento dei dadi, mentre tutte le altre posizioni appena un giocatore raggiunge la palla che è posta al centro. Dopo una meta i giocatori ritornano tutti in campo, la palla è rimessa al centro e tutti i giocatori ripartono dalla linea di porta.

Questo vuole essere solo un esempio, quindi siete liberi di modificare queste regole per rendere ancora più bello e divertente questo gioco.

Dimenticavo, nelle belle giornate di sole è consigliabile giocare a ScoutBall, quello vero, quindi buon divertimento. □



Il campo da gioco





Dopo la montagna, cerchiamo di esaminare un altro ambiente da sempre fondamentale per la vita dell'uomo. Che, come al solito, l'uomo stesso sta mettendo in pericolo



Sapore di sale: ma è amaro

Il mare è forse un elemento naturale con il quale, a meno di essere scout nautici, non ci confrontiamo molto spesso nelle nostre attività.

Al contrario, come popolo di navigatori, passiamo sulle spiagge una buona fetta delle nostre vacanze, e ci imbattiamo altrettanto spesso nei problemi che affliggono il "Mare Nostrum"; inquinamento, divieti di balneazione, eutrofizzazione delle alghe, ecc. ecc.

Il mare viene da sempre considerato come una sorta di pattumiera capace di ingoiare tutti i rifiuti dell'umanità, un pozzo senza fondo. Non bastavano gli scarti del dilavamento naturale delle rocce (i sedimenti), trasportati dai fiumi; ora è l'uomo a fare la parte del leone in fatto di rifiuti di origine domestica, agricola e industriale. Anche noi possiamo contribuire a mandare in crisi l'ecosistema mare. Il danno più diretto che il comune cittadino può arrecare riguarda la cultura del "villeggiante". Sì, proprio quello che non rinuncia assolutamente all'albergo a picco sul mare, perché è troppo romantico, favorendo il deterioramento pae-

saggistico delle coste. Lo stesso che non rinuncia ad arrivare dritto in spiaggia con la macchina, dove deve trovare il bar - ristorante e la discoteca con annessi campi da tennis e calcetto, e che pensa che seppellendo le lattine o i mozziconi di sigaretta sotto la sabbia (naturalmente avvolte da una pratica busta di plastica) non le ritroverà il giorno dopo. Aggiungiamo le immersioni subacquee corredate dalla cronica incapacità di guardare senza toccare (e strappare o fiocinare) o il fiorire di porticcioli. Il turismo sta purtroppo portando a gravi alterazioni dell'ecosistema costiero e marino. Scompaiono i campi di dune, le paludi costiere, le rupi sul mare, le praterie sottomarine, e molte specie animali, lasciando il posto a paesaggi e fondali monotoni, con proliferazione di specie banali a scapito delle più interessanti.

Il rispetto del mare comunque non si improvvisa, e parte da molto lontano. Pensate solo quale tremendo contributo diamo, esagerando con i detersivi, all'eutrofizzazione delle alghe. Questi organismi, grazie all'abbondanza di

nutrienti organici (i fosfati dei detersivi) provenienti dai corsi d'acqua, si sviluppano a dismisura, impoverendo le risorse di ossigeno degli altri organismi marini. Ma anche l'olio che cambiamo alla macchina e molti altri idrocarburi, se non vengono opportunamente smaltiti (ci sono appositi consorzi), finiscono prima o poi in mare a sommarsi a quelli provenienti dallo stillicidio di gasolio e benzina delle imbarcazioni da diporto, come al petrolio lavato via dalle petroliere. L'ammontare complessivo supera di 10 volte la quantità di petrolio riversata in mare dalle catastrofi più "spettacolari" delle petroliere.

Questi discorsi valgono comunque per ogni tipo di rifiuto con cui abbiamo a che fare. Se infatti quando siamo sulla costa dobbiamo essere attenti più che mai a non gettare nulla né in terra né soprattutto in acqua, quando



siamo a casa il comportamento non deve cambiare. Primo perché sono convinto che chi getta una cartaccia in terra, non cambierà abitudine cambiando ambiente. Secondo perché la nostra coscienza deve andare in una precisa direzione: avere il controllo dei rifiuti che produciamo, informandoci se è possibile riciclarli, o al limite su come i nostri amministratori li smaltiscono, in quanto è estremamente facile che un agente inquinante passi dal suolo al fiume, e dal fiume al mare. □

Non bastavano gli scarti del dilavamento naturale delle rocce (i sedimenti), trasportati dai fiumi; ora è l'uomo a fare la parte del leone in fatto di rifiuti di origine domestica, agricola e industriale.





L'IMPRESA DI ESPRESSIONE PROCEDE, ORMAI LE BATTUTE NON SONO PIU' UN PROBLEMA... MA IN UNA RECITA CHE SI RISPETTI NON POSSONO MANCARE I COSTUMI

Diario della Sq. Picchi e Laza di Sofia

Nell'ultima riunione abbiamo realizzato i costumi... naturalmente con l'aiuto della zia di Susanna, Sofia sopraffina. Ecco qui alcuni consigli e appunti pertinenti.
Sofia-pulcinella

LAVORATE SEMPRE SU UN PIANO ORIZZONTALE SODDRO... LA STOFFA DEVE ESSERE BEN DISTESA.

ATTENTE ALLE MISURE, UNA VOLTA TAGLIATO NON SI TORNA INDIETRO

STILI CONSIGLI
CERCATE DI INCASTRARE I VARI PEZZI PER UTILIZZARE AL MEGLIO LA STOFFA

USATE
PUNTA SPILLI
MACCHINA DA SUCISSE
MATITA
CEROTTO
ZAZZAC
FORBICI
CITA VELINA PER I CARTAMODELLI
METRO
GESSO
STICCO
PASTA

CAPELLO

PARO MISURANDO IL DIAMETRO DELLA MIA CRAPA

QUI SI CUCE!

BORDO DA LASCIARE DI ALMENO 1 CM TRA IL TAGLIO E LA CUCITURA (LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA)

QUI SI PIEGA A META

SI CUCE AL ROVESCIO POI LO SI GIRA.

* GREMBIULINO *

IN BOE

LA SI CUCE SOPRA

TASCHINA VERY CHIC!

IN UNO DEI QUADRANTI CON LA PETTORINA... X TENERLA SU USATE

IL CARTAMODELLO

MANICA DESTRA DAVANTI

DI SOLITO FATTO DI CARTA VELINA

STOFFA CON CUCITO O RIGATA

SPILLO

CM 500

- TAGLIATO DELLA GIUSTA MISURA SI APPOGGIA SULLA STOFFA E LO SI FERMA CON DEGLI SPILLI NELLA GIUSTA POSIZIONE SULLA STOFFA ROVESCIA.
- SI SEGNA IL CONTOURNO SULLA STOFFA E SI TAGLIA SEMPRE AD UNA DISTANZA DI 1,5 CM DAL CONTOURNO.
- IL CONTOURNO SEGNA LA POSIZIONE DELLA CUCITURA.

LA GONNELLA

PER UNA GONNELLA UN TO RICCA DI FIEGOLINE

TAGLIARE UN RETANGOLO DI STOFFA ALMENO 1/3 + AMPIO DEL CIRCVITA

ALTEZZA RACCORDA

CREARE UN "ORLO" INVE NIFILARE L'ELASTICO LASCIANDO UN BUCCHINO X NIFILARLO

FERMANDO (CUCCENDO) PER L'ELASTICO ALTA MISURA GIRAVITA IL ROSTO DELLA STOFFA SI ARRICCIA.

USARE LO SPESSE POCHE BUMENTO PER IL COLLETO... MAGARI CON IL TOUTELLE.

NON TENERE TROPPO STRETTO L'ELASTICO...

UN COLLETO

LA Stoffa

* SCEGLIERE UNA STOFFA FACILE DA TAGLIARE E DA CUCCERE... FODERA COTONE... MOLTO DIFFICILI SONO CINIGLIA, MAGLIA E STOFFE ELASTICHE.

* OGNI STOFFA HA UN DITTO E UN ROVESCIO. IL DITTO E' QUELLO CHE STA ALL' ESTERNO.

* LA STOFFA BIANCA SI PUO' TINGERE.

CERCA, CERCA, CERCA...

IN CASA E BINTORNI.

PUOI COSI' TROVARE UTILI OGGETTI DA SCEMA, GAGGETTS, VESTITI E OPTIONAL PER ARRICCHIRE SCENOGRAPIA E COSTUMI.

LA MASCHERA DEL NONNO

CASACA DA JIBO BELLA ZIA RITA

CAPELLINO DI NONNA

FIORETTO AL TO NELLA

CRANO DEL CUGINO LIBONDO

PANTALONI

PER RICAVARE LA FORMA DEL CARTAMO BELLO DELLA GIUSTA TAGLIA RICAVATELA (RICALANDO LA) DA DEI PANTALONI DI TUTA CHE TI CALZANO A PENNELLO.

DALLO X ELASTICO (VERI GONNA)

BISEGNO SIMILE AL CARTAMODELLO DI UNA GAMBA (EVEN. NE SERVONO DUE)

LUNGHENZA A PIACERE

CUCIRE UNNI SULL'ALTRA

PER CUCIRE IL CAVALLO VA INSERITA UNA GAMBA DENTRO ALL'ALTRA ROVESCIA.

MEGLIO SEMPRE FAR LE PROVE CON L'IMBASTITURA

OFF!

INCASTRO MAGICO SU UNA STESSA STOFFA MOLTI PEZZI.

CONTROLLARE SEMPRE CHE I CARTAMODELLI SIANO NELLA GIUSTA POSIZIONE E NON ROVESCIO... POTRETE PRODURRE SOLO GAMBE SINISTRE.

Questi sono solo alcuni appunti per stuzzicare la curiosità e iniziare a farsi venire qualche idea. Vi consigliamo di chiedere un aiuto alla zia di Susy... o a qualche esperto di vostra conoscenza.

"UNA MATTINA VESTATE, UN PICCOLO SARTO SCARVA SUL SUO TAVOLO, BAVANTI ALLA FINESTRA, ERA DI BUON UMORE E CUCIVA A PIU' NON POSSO!"
Sofia - fotelli GRAMM



Pino Daniele

"Sei emozionata Geos?"
"Abbastanza, Aldus. Non e' da tutti i giorni iniziare una cyber-chat planetaria in diretta!"
"Io ho la pelle d'oca per l'emozione!"
"Miao!" (che nel gattese del trentunesimo secdo significa: "Come ti capisco, anch'io ho tutti i peli ritti!")
"Diamo inizio alle danze, allora!"
Mega schermata super tecnologica.
Logo di apertura. Sigla.

di RADIO GALAXY

Ciao a tutti. Siamo Aldus, Geos, Fifer e Fifi che a nome di tutta la banda dei trecento vi danno il benvenuto nella home-page di **Radiogalaxy**, l'insero storico sulla musica del millennio scorso, qui su radiotelenet. Unitevi alla nostra chat! «Guarda, Geos, è in arrivo il nostro primo messaggio!»
 «Calmati, Fifer, ne arriveranno a valanghe!»
 «È qui che si scambiano le collezioni di farfalellule?»
 «Farfalellule?! Dobbiamo avere qualche problema sul server di Saturno!»
 «Passalo a me sulla linea privata, ci parlo io!». Fifer non si lasciava scappare mai un'occasione di ampliare la sua collezione.
 «Aldus, ne arriva uno da Plutone!»
 «Sono Ryp, da Plutoncino (terzo satellite a destra). Faccio parte di un'associazione culturale che si chiama "la banda dei cinque", e ci interessiamo di musica antica. Che per caso avete copiato? (Scherzo! Iniziativa lodevole, la vostra!)»
 «Siamo felici di sapere che abbiamo un'associazione gemella. Ci scambiamo materiale?»
 «Ciao, qui Gryphas, da Urano II. Mi congratulo per l'iniziativa! Di chi ci parlate quest'oggi?»
 «Non sappiamo ancora, Gryphas; hai richieste in particolare?»
 «Il mio trisnonno diceva che il suo bisavolo andava matto per un certo Abete Gabriele, o qualcosa del genere... Avete informazioni su di lui?»
 «Abete Gabriele, Geos? Ti risulta?»
 «Ehm... credo di sì; lascia fare a me, gli rispondo io!»
 «Gryphas ciao, sono Geos. Forse c'è forse stato un equivoco: credo che tu ti riferisca a Pino Daniele, noto cantante e chitarrista della seconda metà del ventunesimo secolo, italiano».

«Dici? Beh, può essere... che mi puoi dire di lui?»
 «Dal nostro archivio risulta che è nato a Napoli nel 1955, ed ha sempre mostrato una vocazione per la musica, sin da piccolo: ha cominciato a suonare la chitarra a 11 anni, per imitare Elvis Presley.»
 «Ciao, sono Aldus. Si può dire che da allora con la chitarra ci ha vissuto!»
 «È così. Dopo il debutto nel 1973 ha collaborato con numerosi gruppi musicali, e nel 1977 ha iniziato la carriera come solista.»
 «Senti qui, Gryphas, ti posso rivelare una notizia in assoluta anteprema: il cantautore mescola la melodia napoletana con il blues e il rock americano!»
 «Ma dai, Aldus, si capisce lontano un miglio che hai copiato!»
 «Anche a scuola mi beccano sempre...»
 «È il primo a cercare la contaminazione con altre realtà musicali, come la musica etnica, e cerca costantemente il confronto con la musica straniera.»
 «Pensate che nel 1984 si è esibito con Bob Dylan e Carlos Santana.»
 «Fifer! Sei tornato!»
 «Sì, ho chiuso con quello di Saturno dopo averci rimediato tre nuove specie.»
 «Nel 1995 vende quasi un milione di copie con l'album "Non calpestate i fiori nel deserto", nel 1997 pubblica "Dimmi cosa succede sulla terra" e nel 1998 "Yes, I know my way", una raccolta di canzoni già ascoltate con alcune novità, tra cui "Amore senza fine", che gode di un immediato successo subito appena uscita.»
 «Che bello che la conoscete! Era la preferita del mio bis-bis-bisavolo, la cercavo da tanto!»
 «Lieti di esserti stati di aiuto! Eccoti il testo e gli accordi.
 Ciao! Alla prossima! ☐

AMORE SENZA FINE

FA Sib FA DO
 FA Sib FA DO
 Se mi guardi con gli occhi dell'amore non ci lasceremo più
 FA Sib FA DO
 Inganneremo il tempo ed il dolore, sia l'estate che l'inverno
 FA Sib FA DO
 E cambieremo il mondo ogni volta che vuoi
 FA Sib FA DO
 E fermeremo il mondo ogni volta che vuoi, yeah
 Sib FA Sib FA
 Perché non so che dire quando mi guardi così
 Sib FA Sib DO
 Non riesco mai a finire un discorso senza errori
 Sib FA Sib FA
 Perché mi fai impazzire quando mi guardi così
 Sib FA Sib FA Sib
 Mi sembra di capire che voglio solo te in questo mondo
 FA DO FA Sib FA DO
 Voglio solo te in questo mondo
 SOL DO SOL RE SOL DO SOL RE
 Se mi cerchi con gli occhi dell'amore, allora sì mi troverai
 SOL DO SOL RE SOL DO SOL RE
 Fra le parole semplici e il sapore di un mattino di primavera
 SOL DO SOL RE
 E cambieremo il mondo ogni volta che vuoi
 SOL DO SOL RE
 E fermeremo il mondo ogni volta che vuoi, yeah
 DO SOL DO SOL
 Perché non so che dire quando mi guardi così
 DO SOL DO RE
 Non riesco mai a finire un discorso senza errori
 DO SOL DO SOL
 Perché mi fai impazzire quando mi guardi così
 DO SOL DO SOL DO
 Amore senza fine, io voglio solo te in questo mondo
 SOL RE SOL DO SOL RE
 Voglio solo te in questo mondo
 SOL DO SOL
 When I look into your eyes everything is so good
 RE SOL DO SOL RE
 'cause you make a better place for me (2 v.)

FA Sib FA DO
 FA Sib FA DO
 E fermeremo il mondo ogni volta che vuoi
 Sib FA Sib FA
 Perché non so che dire quando mi guardi così
 Sib FA Sib DO
 Non riesco mai a finire un discorso senza errori
 DO SOL DO SOL
 Perché mi fai impazzire quando mi guardi così
 DO SOL DO SOL DO
 Amore senza fine, io voglio solo te in questo mondo
 SOL RE SOL DO SOL RE
 Voglio solo te in questo mondo
 SOL DO SOL RE SOL DO SOL RE
 Se mi cerchi con gli occhi dell'amore non ci lasceremo più
 SOL DO SOL RE SOL DO SOL RE
 Inganneremo il tempo ed il dolore, sia l'estate che l'inverno
 SOL DO SOL RE
 E cambieremo il mondo ogni volta che vuoi
 SOL DO SOL RE
 E fermeremo il mondo ogni volta che vuoi, yeah
 SOL DO SOL
 When I look into your eyes everything is so good
 RE SOL DO SOL RE
 'cause you make a better place for me (2 v.)





Sempre più Optimist

Fiocchi, controfiocchi, tormentine, pappafichi, sartiame, alberi e scotte: come procede la costru-

zione dell'Optimist? Ecco a voi una nuova traccia per proseguire al meglio la realizzazione. □

Parte
seconda:
e' il momento
di incollare,
avvitare,
mettere a
punto le
ultime cose.
E poi,
finalmente
in acqua

COME INCOLLARE E AVVITARE

Per tutti i collegamenti mediante viti

1. Fare un foro dritto attraverso il primo pezzo di legno, allo scopo di far sì che la vite faccia facilmente pressione con la sua testa. Usare punte da trapano di diametro appena inferiore - qualche decimo di mm - al diametro della vite (parte liscia).

2. Fare la svasatura per la testa della vite (le serrette necessitano una svasatura profonda, per consentire la piallatura dopo che i pezzi saranno collegati). È anche possibile reperire punte sagomate per i vari tipi di

viti; esse, oltre ai fori, praticano anche le svasature per le teste.

3. Piallare.

4. Mescolare la colla e stenderla sulle superfici da incollare.

5. Avvitare le parti da collegare (per le grosse viti, l'operazione sarà più facile passando su di esse un po' di sapone o di grasso.) È opportuno avere un cacciaviti lungo 100 mm., e un altro da 200 mm. Usando viti di ottone, azionare il cacciaviti con movimenti dolci, per evitare di spezzarle.

6. Togliere l'eccesso di

colla con uno straccio umido. È difficile pulire quando la colla si è indurita.

È importante usare una colla adatta. La colla CASCOMITE "One Shot" è adatta e di facile uso. Fare attenzione a non mescolarne troppa, per non sprecarla. Le istruzioni sulla preparazione sono riportate sul barattolo. Sarà necessario un recipiente grande. La colla CASCOMITE deve essere applicata su entrambe le superfici. L'eccesso di colla potrà essere tolto facilmente entro 2 + 4 ore dall'applicazione

VITI

Viti a legno di ottone a testa svasata piana:

12 da mm 7 x 55
72 da mm 4 x 25
288 da mm 3,5x16

Viti a legno di acciaio a testa svasata piana:

22 da mm 7 x 50
12 da mm 4 x 30

Se si dispone di un buon numero di morsetti, si può usare un minor

numero di viti, con riduzione di peso e spesa.

Per chi riuscisse a procurarsele e fosse disposto alla maggiore spesa, si raccomanda di preferire, alle viti di ottone, le viti di bronzo o, per le misure maggiori, le viti di acciaio inossidabile (per il montaggio del paramezzale, delle serrette e della cassa della deriva).



COSTRUZIONE DELLO SCALETTO

Più lo scaletto è rigido e pesante, tanto meglio. Lo spessore del legno determinerà le dimensioni delle viti necessarie.

Nota: Il corrente centrale non è indispensabile.

1. Predisporre un corrente longitudinale. Farne altri due uguali. Parti (1)

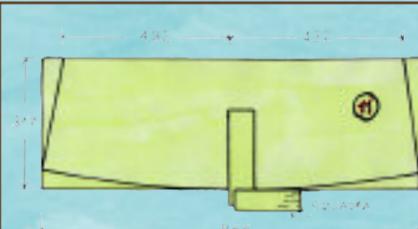
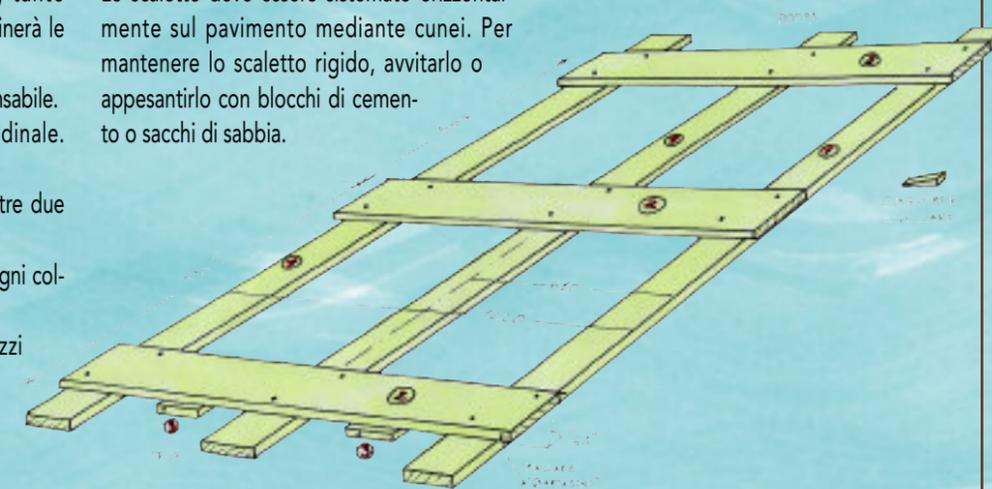
2. Predisporre una traversa. Farne altre due uguali. Parti (2)

3. Avvitare le parti con una vite per ogni collegamento.

4. Controllare la lunghezza dei pezzi diagonali, per assicurarsi che le parti siano a squadra.

5. Avvitare le viti rimanenti.

Lo scaletto deve essere sistemato orizzontalmente sul pavimento mediante cunei. Per mantenere lo scaletto rigido, avvitarlo o appesantirlo con blocchi di cemento o sacchi di sabbia.

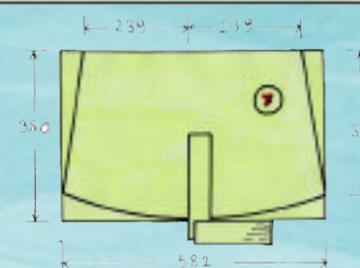


1. Partendo dal piano diametrale, tracciare con cura lo specchio di poppa e l'ordinata maestra.

2. Segare e piallare attenendosi alle linee.

3. Incollare e avvitare gli staminali (4) al compensato, facendone combaciare gli orli.

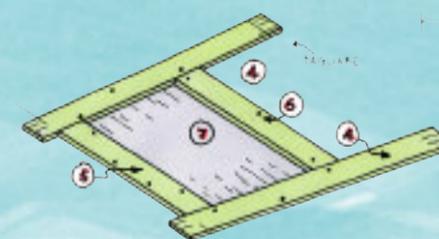
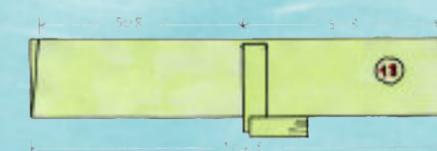
4. Tagliare le parti (5) e (6) in modo che stiano con precisione tra gli staminali.



5. Fare lo stesso per l'altra ordinata.

6. Tagliare gli staminali in modo che le ordinate prolungate siano esattamente dell'altezza richiesta. (Vedi piani).

Sull'ordinata maestra lasciare 3 mm. di altezza in più, per compensare l'appiattimento dello scafo quando è tolto dallo scaletto, ma vedasi più avanti.



Viti disposte in modo da non impedire di ricavare i quartaboni e svasate con la posizione delle serrette. Montare su una superficie piana.



Per semplificare la messa a posto del paramezzale e delle serrette, si possono adottare due modi diversi di costruire gli specchi di prua e di poppa:

a. unire con incastri "metà e metà" le parti componenti le ordinate degli specchi.

b. costruire gli specchi con compensato da 6 mm., aggiungendo in seguito gli altri 6 mm.

Lo scopo di queste alternative è semplificare il taglio degli alloggiamenti per il paramezzale e per le serrette ed evitare di dover ricavare alloggiamenti "ciechi". Evita anche la necessità di forzare le serrette, con il conseguente rischio di rotture.

Nella costruzione delle ordinate, se sono disponibili morsetti a sufficienza, non sono necessarie viti.

VACAIMANZE

BY ERMELINO SAGGIO '98

DICESI VACAIMANZA LA VACANZA DEL CAIMANO

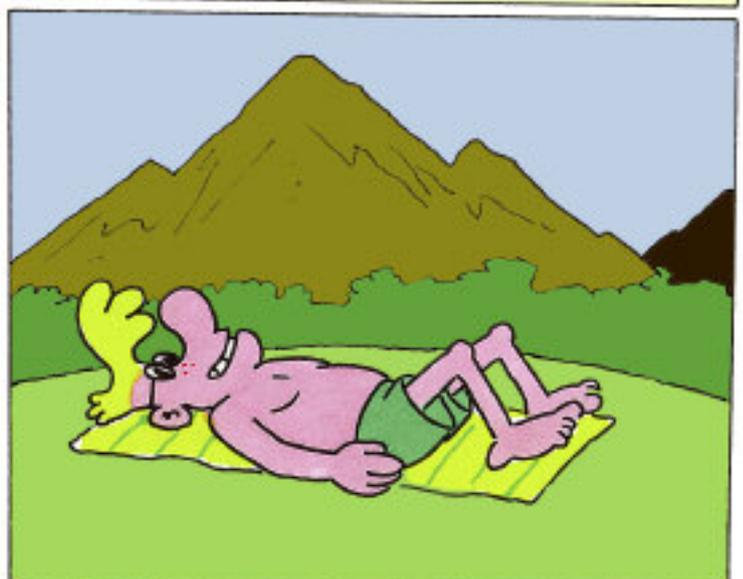
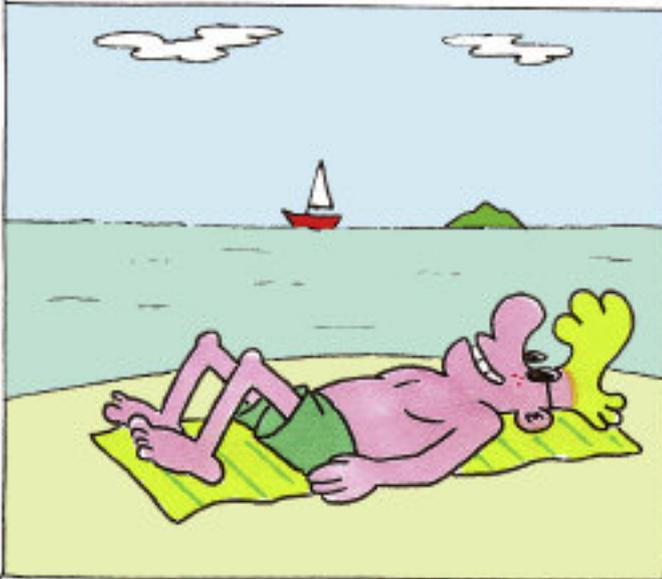
IL CAIMANO VACANZIERO SI
DIVIDE IN DUE
SOTTOSPECIE:

IL
CAIMARINO
O
CAIMANO
DI
MARE

IL
CAIMONTANO
O
CAIMANO
DI
MONTAGNA



CHE DIFFERENZA C'E'
TRA LA VACANZA
DEL CAIMARINO E QUELLA
DEL CAIMONTANO?



LO SFONDO

7-98

SCOUT - Anno XXIV - Numero 15 - 6 giugno 1998 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Roma - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa So.Gra.Ro. - Via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 70.000
Finito di stampare nel giugno 1998



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana